



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI
Direzione Generale per il Trasporto e le Infrastrutture
Ferroviarie
Div. 2 – Infrastrutture ferroviarie contratto di programma
dg.tf@pec.mit.gov.it

Oggetto: Infrastruttura strategica di interesse nazionale ex art. 1 della Legge 21 dicembre 2001, n. 443 - Legge Obiettivo. Progetto Preliminare - Linea AV/AC Milano-Verona, Tratta Brescia-Verona. Ulteriore fase funzionale della nuova tratta Brescia-Verona. Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell'ambito del Nodo di Brescia.
 Procedura: VIA ai sensi della Legge Obiettivo n. 443/2001 e D. Lgs. n. 163/2006
 Proponente: R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

e, p.c. MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
ex Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale ambiente e clima Unità organizzativa
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante il “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e successive modificazioni e integrazioni;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTO l’articolo 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che ha disciplinato il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale, tra l’altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21/01/2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato presso la Corte dei Conti, al n. 1-2971 del 30 agosto 2019, è conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

CONSIDERATO che la realizzazione della Linea AV/AC Milano-Verona è stata approvata con Delibera CIPE 120 del 5 dicembre 2003 concernente il Primo programma delle opere strategiche e di interesse nazionale, di cui all’art. 1 della Legge 21/12/2001, n. 443;

CONSIDERATO che con Delibera CIPE n. 42 del 10 luglio 2017 è stato approvato il lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso Nodo di Verona) relativo alla linea ferroviaria AV/AC Milano – Verona. tratta Brescia – Verona, disponendo al punto 3.1 la soluzione della progettazione del “Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell’ambito del nodo di Brescia”, in sostituzione del cosiddetto “Shunt” di Brescia;

CONSIDERATO che la società R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A con nota del 27/05/2020, pervenuta il 04/06/2020, ha presentato alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio l’istanza per lo svolgimento della procedura di VIA Speciale, ai sensi dell’art. 216, comma 27 del D. Lgs. 50/2016 e degli artt. 165 e 183 del D. Lgs. 163/2006, trasmettendo il Progetto Preliminare - Linea AV/AC Milano-Verona, Tratta Brescia-Verona. Ulteriore fase funzionale della nuova tratta Brescia-Verona. Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell’ambito del Nodo di Brescia;

CONSIDERATO che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.R.U. 46268 del 18/06/2020, per quanto di propria competenza, ha provveduto a comunicare contemporaneamente la procedibilità dell’istanza e l’avvenuta pubblicazione (ai sensi degli artt. 23 comma 4 e 24 commi 1 e 2, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) nel proprio sito web della documentazione trasmessa con la suddetta istanza;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 19111 del 25/06/2020, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente e al Servizio II e III della Direzione generale medesima di comunicare le proprie valutazioni sul progetto di cui trattasi;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con nota prot. n. 12233 del 24/08/2020, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale che di seguito si riporta integralmente:



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

<In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA reperibili sulla piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7469/10795>;

Facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. n. 19111, DG-ABAP_SERV V/34.43.01/22.25.1/2019 del 25/06/2020, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 del 19/03/2010 della DG PBAAC.

PREMESSA: OGGETTO DELL'INTERVENTO

In data 24/03/2018 è stata pubblicata sulla G.U. la Delibera Cipe n. 42 del 10/07/2017 con la quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato il Progetto Definitivo della linea Brescia Verona – lotto Brescia est-Verona (escluso il nodo di Verona), al cui disposto 42, L'intervento costituisce parte del progetto generale della trasversale Est-Ovest Torino-Milano-Venezia, che comprende la realizzazione della nuova linea Alta capacità (AC), in prevalente affiancamento all'attuale linea storica Milano-Venezia. Il progetto preliminare in oggetto risponde alla disposizione del CIPE che, in variante rispetto al progetto preliminare, prescrive la progettazione della soluzione di "Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell'ambito del nodo di Brescia", in sostituzione del cosiddetto "Shunt di Brescia", al fine di dare continuità alla linea AV/AC Milano-Verona. L'ingresso urbano dell'Interconnessione di Brescia Est, parte integrante del lotto funzionale Brescia Verona (Tratta AV/AC Milano-Verona), ha origine alla radice Est della stazione di Brescia centrale e termina in corrispondenza del punto in cui detto quadruplicamento di discosta dalla Linea Storica in direzione sud. L'intervento si sviluppa in affiancamento alla linea storica Milano-Venezia e interessa il fitto tessuto urbano di Brescia per circa 6 km, attraversa il comune di Rezzato con la relativa Stazione ferroviaria (3,5 km circa) lambendone l'abitato, e termina nel territorio di Mazzano in un'area ad uso prevalentemente agricolo.

1 SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

(vedi SIA – Cap 4. Coerenze e conformità - 4.2.3 I beni paesaggistici)

1.1.a. Nelle aree oggetto di intervento non sussistono decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi. Tuttavia alcuni beni dichiarati di interesse pubblico, seppur non direttamente interferiti dalle opere in progetto, risultano ubicarsi in affiancamento del tratto ferroviario oggetto di intervento.

In particolare si segnala:

- il parco di proprietà dei sigg. Salvadega Molin, sito nel Comune di Brescia (DM 17/12/1951), presente tra le progressive 96+680 e 97+750 circa;

- il giardino di proprietà dell'Avv. Marziale Ducos fu Giuseppe sito in Comune di Brescia (DM 8/11/1951),



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

presente tra le progressive 96+950 e 97+110 circa;

- la zona sita nel territorio del Comune di Mazzano, frazione Civilerghè, costituita dalle adiacenze della Villa Strada già Mazzucchelli (DM 31/08/1965), presente tra le progressive 104+900 e 105+150 circa.

Con riferimento alle aree di cantiere previste dal progetto, solo l'area di stoccaggio (AS.04) interessa in parte l'area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g del D.Lgs. 42/2004 e smi presente nel tratto di quadruplicamento della linea ferroviaria compreso tra le progressive 99+260 e 99+400 circa anzidetto.

1.1.b. Nell'area oggetto di intervento esistono aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice.

Le opere in progetto interessano:

- per un tratto un'area tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c (torrente Garza) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici (...)"

- alcune porzioni di aree tutelate dall'art. 142, comma 1, lett. g "Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (...)"

Nello specifico tale interferenza si presenta nei tratti di quadruplicamento della linea ferroviaria compresi tra le progressive 99+260 e 99+400 circa e tra le progressive 102+150 e 102.450 circa.

1.1.c Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione)

(vedi SIA – Cap 4. Coerenze e conformità - 4.1 Gli strumenti di pianificazione di riferimento - 4.1.1 Lo stato della pianificazione)

- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) vigente dal 2001 - componente del Piano Territoriale Regionale (PTR Approvato con DCR n.951 del 19/01/2010 e successivi aggiornamenti - ultimo aggiornamento approvato con D.c.r. n. 64 del 10/07/2018);

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13/06/2014;

- Piano di Governo del Territorio del Comune di Brescia - Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 9/02/2016 e successivi aggiornamenti e varianti;

- Piano di Governo del Territorio del Comune di Mazzano - Approvato con DCC n. 37 del 09/07/2008 e successivi aggiornamenti e varianti

- Piano di Governo del Territorio di Rezzato - Approvato con DCC n.75 del 20/12/2012 e successivi aggiornamenti e varianti

1.1.d. norme di attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento; vedi SIA – Cap 4. Coerenze e conformità - 4.1 Gli strumenti di pianificazione di riferimento –

4.1.1 Lo stato della pianificazione



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Nell'ambito del contesto territoriale attraversato dalla linea ferroviaria oggetto di quadruplicamento, sono stati individuati esclusivamente i Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale (PLIS).

Nello specifico, i PLIS più prossimi all'area di intervento sono:

- PLIS delle Colline ed estensione a Caionvico e al Mella, riconosciuto con DGR n.6/13877 del 31 maggio 1996; con DPP n. 323/2016 del 22 dicembre 2016 viene approvata la modifica al perimetro del PLIS delle Colline di Brescia con l'estensione a Caionvico e al Mella, successivamente rettificato con DPP n. 36/2017;*
- PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo, riconosciuto con DPP n. 97 del 8 maggio 2018.*

Come si evince dalla Carta delle aree naturali protette allegata alla relazione di S.I.A., il PLIS delle Colline ed estensione a Caionvico e al Mella si estende a nord della linea ferroviaria oggetto di quadruplicamento e non risulta interferito dalle opere in progetto; la distanza minima intercorrente tra le opere in progetto ed il PLIS risulta essere di circa 250 metri.

Per quanto riguarda il PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo, esso è ubicato a sud ed in alcuni tratti in tangenza al tratto ferroviario oggetto di quadruplicamento. Nello specifico, l'intervento progettuale di quadruplicamento della tratta ferroviaria esistente risulta interferire con quest'ultimo PLIS in corrispondenza delle progressive comprese tra 97+390 e 99+590 circa e tra le progressive 99+750 e 100+830 circa.

Il PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo è caratterizzato dalla presenza di un Nodo secondario della rete ecologica comunale, corrispondente all'ambito delle cave e ad un intorno di aree agricole e naturali che ne determinano la naturale continuità e connessione con lo spazio rurale nell'area vasta e con le aree urbane sfrangiate del capoluogo.

In ultimo si specifica che le opere in progetto non interferiscono con alcuna area di cui alla Legge 394/91, né con aree appartenenti alla Rete Natura 2000, né con le aree Ramsar.

1.1.f. Non sono note nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale;

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Non si rilevano beni oggetto di dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) nelle aree oggetto di intervento.

Nelle immediate vicinanze vengono segnalati i seguenti beni:

- Istituto Tecnico Agrario "G. Pastori" in viale della Bornata 110 a Brescia (Provvedimento del 01.08.2006)*
- Villa Barboglio in viale della Bornata 65 a Brescia (Provvedimento del 24.02.2005). La Villa, posta su un'altura, è circondata da un giardino di notevole pregio che si estende fino all'odierno viale della Bornata. Tutto il complesso è ancora visibile dalla strada offrendo così un pittoresco quadro naturale di singolare bellezza. Per*



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

queste motivazioni il bene è ricompreso nell'area di notevole interesse pubblico denominata Zona di villa Bornata (DM 23 novembre 1959).

- Villa Mazzucchelli o Palazzo Strada a Ciliverghe di Mazzano (D.M. 25.10.1941). Come nel caso di Villa Barboglio, Palazzo Strada ricade in una più ampia zona in vincolo, ovvero la Zona sita nel territorio del comune di Mazzano, frazione Civilerghe, costituita dalle adiacenze della villa strada già Mazzucchelli - DM 31 agosto 1965. Il vincolo viene riconosciuto in quanto è costituita da un grandioso parco dalle pregiate e secolari essenze e dai vicini prati, che si estendono fino alla strada statale ed alla ferrovia, e forma, intorno alla Villa del sec. XVIII, un quadro naturale di particolare importanza, visibile dalle strade vicine.

Di tali beni si allegano i relativi decreti di interesse (segnalando che solo per alcuni si è reperita anche la mappa).

1.2.b. Nell'area oggetto di intervento si rilevano n. 2 beni sottoposti a tutela ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (ponti ferroviari in muratura sul torrente Garza) di cui è richiesta la demolizione per incompatibilità con la realizzazione dell'opera ferroviaria. Si tratta di ponti ad arcata singola con muratura di mattoni a vista e piedritti rivestiti in pietra. I parapetti sono stati modificati nel tempo, in parte sono in muratura e in parte in metallo. La descrizione dei manufatti è molto sommaria per cui è necessario che vengano effettuati approfondimenti storici, grafici e fotografici per una corretta valutazione delle opere previste. Dovrà essere attivata al più presto la procedura di verifica di interesse culturale.

Nell'elaborato cartografico "Carta del patrimonio culturale e storico-testimoniale"

(IN0W00R22N5SA0001009-10B) sono descritti sia beni culturali di cui alla Parte Seconda del DLgs 42/2004 e smi, sia beni paesaggistici di cui alla Parte Terza del citato decreto presenti nella porzione territoriale all'interno della quale è collocata la tratta ferroviaria oggetto di intervento.

1.2.c. Non si rilevano, per l'area di intervento, vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici.

1.3

Beni archeologici

1.3.a. Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

Il progetto coinvolge un areale interessato dalla presenza di numerosi siti archeologici che hanno restituito ritrovamenti di epoca preistorica, romana e medioevale, in un quadro archeologico in continuo aggiornamento.

I siti noti sono in parte già confluiti nella Carta Archeologica della Lombardia. I. La Provincia, 1991 e nella Carta Archeologica della Lombardia. V. Brescia. La Città, 1996, già segnalati nei PGT territoriali e individuati sin dal 2016 nella Tavola dei Vincoli. Zone di Interesse Archeologico – Piano delle Regole V-PRO6 del PGT di



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Brescia.

Si segnala quindi l'alto rischio archeologico di diverse zone.

Da evidenziare inoltre il passaggio nell'area di diversi percorsi storici, in alcuni casi ricadenti in zone interferenti con le opere in progetto.

2 ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a Le opere e gli interventi previsti dal progetto in esame possono essere distinti, sotto il profilo della loro tipologia, in:

- Interventi a carattere lineare e continuo. All'interno di detta tipologia ricadono le opere di linea costituite dall'intervento vero e proprio di quadruplicamento est in uscita da Brescia con le annesse barriere antirumore;*
- Interventi a carattere puntuale. Tale tipologia ricomprende la nuova sottostazione elettrica Brescia centrale, le opere d'arte, costituite dai prolungamenti dei sottopassi stradali, pedonali e attraversamenti dei corsi d'acqua, e le opere viarie connesse costituite dagli adeguamenti della viabilità interferente quali il nuovo cavalcavia di via Kolbe ed il ponte di via della Serenissima.*

Su questa base, il S.I.A. analizza i potenziali impatti sul paesaggio della configurazione di progetto sviluppando le condizioni percettive intercorrenti tra gli interventi previsti dal progetto preliminare e i valori paesaggistici espressi dal contesto territoriale.

L'analisi degli aspetti percettivi è contenuta nel S.I.A. nei capitoli 6.9.2 Effetti potenziali riferiti alla dimensione Costruttiva e 6.9.3 Effetti potenziali riferiti alla dimensione Fisica.

Per quanto concerne i beni paesaggistici di cui all'articolo 136 del DLgs 42/2004 e smi, si osserva che le opere in progetto non interessano direttamente detta tipologia di aree vincolate.

Tuttavia come sopra indicato, alcuni di tali beni, seppur non direttamente interferiti dalle opere in progetto, risultano ubicarsi in affiancamento del tratto ferroviario oggetto di intervento.

Si ritiene che le successive fasi progettuali debbano analizzare con maggiore attenzione e chiarezza i possibili impatti del progetto e delle aree di cantiere su tali aree.

Per ciò che concerne le opere insistenti sulle aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice dei beni culturali, si segnala che i rapporti intercorrenti tra l'opera in progetto e tali beni sono stati indagati in modo sommario. Ciò viene così motivato: "La ragione di tale scelta discende dalla ratio stessa della norma: come noto, a differenza di quelli di cui all'articolo 136 del citato decreto, la loro individuazione quali beni paesaggistici non discende dal preventivo del riconoscimento dell'esistenza di «valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio», quanto invece dalla volontà del Legislatore di tutelare delle situazioni tipologiche, a prescindere dalle loro connotazioni rispetto ai succitati profili." Posto che la realizzazione della nuova



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

struttura ferroviaria sul torrente Garza è subordinata alla demolizione dei ponti esistenti ovvero all'esito della procedura di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice dei beni culturali, si ritiene importante segnalare che per una corretta valutazione paesaggistica delle nuove opere previste debba essere meglio descritto l'impatto delle stesse e il rapporto percettivo con il contesto pre e post operam, al fine di valutare eventuali modifiche progettuali che ne consentano il miglior inserimento paesaggistico possibile e forme di mitigazione maggiormente efficaci di semplici fioriere sui lati della struttura.

Per ciò che riguarda le opere rientranti nelle aree boscate, si conviene con quanto affermato nella relazione di S.I.A.: le trasformazioni riguardano formazioni con prevalente presenza di Robinia e pertanto non si rilevano particolari motivazioni di conservazione dell'integrità del segno naturale; in generale, poiché le opere si configurano come sostituzione dei manufatti in essere con allargamento della sede infrastrutturale, non costituiscono una modifica significativa dell'attuale assetto presente, e pertanto non comportano una variazione dei rapporti di interrelazione con le aree sottoposte a tutela.

Ciò detto, non paiono rilevarsi incompatibilità in merito agli interventi da realizzare con quanto previsto dai disposti normativi.

Per quanto riguarda l'inserimento delle barriere antirumore, considerato che esse verranno realizzate in calcestruzzo, vetro e acciaio e saranno di altezza variabile tra i 2 m e i 7,5 m, si chiede che le fasi progettuali successive approfondiscano i rapporti percettivi tra i nuovi manufatti e i beni/aree tutelati limitrofi alla nuova linea ferroviaria per una corretta valutazione paesaggistica.

In generale si ritiene che nelle fasi progettuali successive il progetto delle mitigazioni debba essere maggiormente sviluppato ed articolato in relazione alle diverse caratteristiche del paesaggio attraversato dalla nuova infrastruttura, cogliendo l'occasione di queste opere per migliorare il rapporto visivo tra essa e le componenti paesaggistiche, anche, laddove possibile, e solo se in linea con la centuriazione agricola, con l'implementazione di apparati vegetali in corrispondenza delle aree confinanti con il tessuto agrario.

2.1.b Non si rilevano, per l'area interessata, interventi collaterali programmati e autorizzati o in itinere tali da avere rilevanza insieme al progetto in esame.

2.1.c La relazione paesaggistica presente fra gli allegati è stata redatta con una buona analisi del contesto e con l'individuazione dei punti di vista strutturanti secondo quanto previsto dal DPCM 12/12/2005 (S.I.A., Studio del paesaggio - Relazione Paesaggistica), ma presenta le carenze precedentemente segnalate, che dovranno essere approfondite nelle fasi procedurali successive

2.2. Beni architettonici

2.2.a. Relativamente ai due ponti ferroviari in muratura sul torrente Garza sottoposti a tutela ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 si rileva che la documentazione allegata è troppo sommaria per poter effettuare una valutazione corretta della proposta di demolizione. Le fasi progettuali successive dovranno fornire informazioni



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

storiche, analizzarne la struttura e le caratteristiche costruttive oltre che documentarli fotograficamente con immagini generali e di dettaglio.

Dovrà essere attivata al più presto la procedura di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.42/2004.

Per tutte le altre opere non paiono rilevarsi incompatibilità con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici limitrofi sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del Codice.

2.3 Beni archeologici

La documentazione prodotta nell'ambito della Progettazione preliminare comprende un'esaustiva e dettagliata Valutazione preventiva del rischio archeologico redatta da ditta specializzata e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e secondo quanto previsto dall'art. 95 del D.Lgs. 163 del 2006.

Tale documentazione, comprensiva di Relazione Generale, Relazione dell'attività di Survey, Schede delle presenze archeologiche e dei vincoli, Carte delle presenze e dei vincoli (Tavv.1-7), Carte del rischio archeologico relativo (Tavv. 1-18), Carte della ricognizione e della visibilità dei suoli (Tavv. 1-18), è stata trasmessa da RFI alla scrivente Soprintendenza con nota prot. RFI-DIN-DIPAV.PCPECP20200000056 del 05/04/2020 e assunta agli atti con prot. 5003 del 6.04.2020.

Considerata la valutazione di rischio relativo, valutato che numerose zone sono a rischio medio-alto e alto per la prossimità a ritrovamenti archeologici già noti, considerato che in molti tratti dell'opera sono previste lavorazioni che non prevedono scavi in profondità mentre in diversi punti sono previsti interventi che hanno un forte impatto nel sottosuolo e non consentono varianti progettuali, si ritiene necessaria ai fini di una più corretta valutazione dell'impatto dell'opera su strutture e depositi archeologici sepolti l'esecuzione di sondaggi preliminari mirati. Tenuto conto dell'estensione dell'opera, dello stato dei luoghi e delle diverse tipologie di lavorazioni in progetto, con nota prot. 6741 del 15/05/2020 questo Ufficio ha richiesto a RFI la predisposizione di un Piano dei sondaggi archeologici preliminari, da collocarsi nelle zone ad alto rischio in relazione alla tipologia di lavorazioni previste e alla quota delle stesse, con particolare attenzione a quelle che prevedono scavi in profondità e sbancamenti per fondazioni, gallerie, sottopassi ecc., comprese anche le stazioni e le aree di cantiere.

Il Piano preliminare delle indagini, che si Allega, condiviso con questo Ufficio mediante tavoli tecnici con RFI e Italferr è stato trasmesso ufficialmente a questa Soprintendenza da RFI in data 30.07.2020 e assunto agli atti con prot. 11073 del 30.07.2020.

3 VALUTAZIONE ISTRUTTORIA

Profilo culturale architettonico e paesaggistico

Esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, poiché le opere si configurano come sostituzione dei manufatti in



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

essere con allargamento della sede infrastrutturale, si ritiene che non costituiscano una modifica significativa dell'attuale assetto presente e pertanto non comportano una variazione dei rapporti di interrelazione con le aree sottoposte a tutela.

Non paiono rilevarsi incompatibilità in merito agli interventi da realizzare con quanto previsto dai disposti normativi e a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, non si rilevano particolari criticità sotto il profilo della tutela culturale del patrimonio architettonico e della tutela paesaggistica.

Tuttavia, al fine di un miglior inserimento paesaggistico, si ritiene che nelle fasi successive di progetto debbano essere approfonditi i temi rilevati nei paragrafi precedenti.

Rimangono escluse dalle suddette valutazioni le demolizioni dei due ponti ferroviari in muratura presenti sul torrente Garza.

Profilo archeologico

Considerato l'alto rischio archeologico di parte del territorio attraversato dalle opere in progetto, la Valutazione archeologica preventiva dovrà essere integrata con le risultanze dei sondaggi archeologici da effettuarsi nelle aree a maggiore rischio. Tali sondaggi dovranno essere effettuati da ditta specializzata in ricerche archeologiche che opererà sotto la direzione di questo Ufficio ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 42 del 2004 e secondo il Piano preliminare dei sondaggi già redatto e condiviso, trasmesso da RFI in data 30.07.2020 e assunto agli Atti di questo Ufficio con nota prot. 11073 del 30.07.2020.

5 AUTORIZZAZIONE PER I BENI ARCHITETTONICI/ARCHEOLOGICI AI SENSI DELLA PARTE SECONDA DEL CODICE

5a Dovrà essere attivata al più presto la procedura di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.42/2004. >;

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 25411 del 31/08/2020 ha formulato il seguente contributo istruttorio:

<In riferimento a quanto in oggetto, esaminata la nota prot. n. 12233 del 24.08.2020, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia ha espresso le proprie valutazioni inerenti all'opera in progetto, per quanto di competenza dello scrivente Servizio si rappresenta quanto segue.

Il documento di valutazione preventiva del rischio archeologico redatto nell'ambito della progettazione preliminare ha evidenziato un alto rischio archeologico in molti tratti dell'opera, testimoniato dall'elevata densità di ritrovamenti noti di ampia cronologia, dalla preistoria all'età medievale.

Valutato quindi l'impatto sul sottosuolo in relazione alla tipologia delle lavorazioni previste e alle quote di progetto, l'Ufficio territoriale ha richiesto al Proponente la predisposizione di un piano di sondaggi archeologici preliminari, calibrato sulle criticità evidenziate nella suddetta relazione.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Considerato che tale piano preliminare di indagini preventive è stato redatto e condiviso con la Soprintendenza mediante tavoli tecnici ed è stato ufficialmente consegnato e acquisito, questo Servizio condivide quanto prescritto, ricordando che la valutazione archeologica definitiva resta condizionata agli esiti dei sondaggi preliminari, da effettuarsi da parte di ditta specializzata, operante sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, che detterà le prescrizioni conseguenti.

In particolare, dal momento che non sono possibili varianti progettuali, in caso di rinvenimenti significativi sarà cura della Soprintendenza individuare, assieme al Proponente, adeguate soluzioni tecniche al fine di minimizzare gli impatti.>;

CONSIDERATO che il Servizio III della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 25780 del 03/09/2020 ha formulato altresì il proprio contributo istruttorio:

<In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia con nota prot. n. 12233 del 24.08.2020, e a seguito di esame della documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in relazione a i due ponti ferroviari in muratura, sottoposti a tutela ope legis, di cui è richiesta la demolizione per incompatibilità con la realizzazione dell'opera ferroviaria, si concorda con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ravvisando la necessità di avviare tempestivamente i procedimenti di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 42/2004 per i beni immobili suddetti.>;

VISTO il parere tecnico-istruttorio positivo con prescrizioni, prot. n. 36602 del 15/12/2020, espresso dalla competente Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio, parte integrante del presente provvedimento, che si condivide;

RITENUTO che, la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni richieste in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

QUESTO MINISTERO

esprime parere favorevole alla dichiarazione di compatibilità ambientale, alla localizzazione e all'approvazione del Progetto Preliminare - Linea AV/AC Milano-Verona, Tratta Brescia-Verona. Ulteriore fase funzionale della nuova tratta Brescia-Verona. Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell'ambito del Nodo di Brescia proposto da R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A,” alle condizioni espresse dalla competente Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio con il parere tecnico-istruttorio prot. n. 36602 del 15/12/2020, parte integrante del presente provvedimento, di cui ai sotto elencati punti nn. **1, 2,** e



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

ferma restando la facoltà di questa Amministrazione di intervenire con ulteriori prescrizioni e indicazioni, sulla scorta dei dati che emergeranno dagli esiti delle indagini archeologiche e delle altre verifiche richieste dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia e non eseguiti per indisponibilità delle aree;

1. sotto il profilo archeologico: *considerato l'alto rischio archeologico di parte del territorio attraversato dalle opere in progetto, la Valutazione archeologica preventiva dovrà essere integrata con le risultanze dei sondaggi archeologici da effettuarsi nelle aree a maggiore rischio. Tali sondaggi dovranno essere effettuati da ditta specializzata in ricerche archeologiche che opererà sotto la direzione della Soprintendenza competente ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 42 del 2004 e secondo il Piano preliminare dei sondaggi già redatto e condiviso, trasmesso da RFI in data 30.07.2020 e assunto agli Atti della Soprintendenza competente con nota prot. 11073 del 30.07.2020.*

La valutazione archeologica definitiva resta condizionata agli esiti dei sondaggi preliminari e, in caso di rinvenimenti significativi, dal momento che non sono possibili varianti progettuali, sarà cura della Soprintendenza individuare, assieme al Proponente, adeguate soluzioni tecniche al fine di minimizzare gli impatti;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza ANTE OPERAM - Fase della progettazione definitiva

Verifica di ottemperanza: MiBACT - Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia;

2. sotto il profilo paesaggistico, *la progettazione definitiva dovrà individuare soluzioni idonee per le opere di mitigazione in modo che siano quanto più compatibili con il contesto paesaggistico in cui si inseriscono al fine di migliorare il rapporto visivo tra le opere stesse e le componenti paesaggistiche, anche, laddove possibile, e solo se in linea con la centuriazione agricola, con l'implementazione di apparati vegetali in corrispondenza delle aree confinanti con il tessuto agrario; lo stesso grado di approfondimento progettuale dovrà essere raggiunto per la progettazione delle barriere antirumore, soprattutto in riferimento ai rapporti percettivi con i beni o le aree sottoposte a tutela che si trovano in zone limitrofe alla nuova linea ferroviaria;*

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza ANTE OPERAM - Fase della progettazione definitiva

Verifica di ottemperanza: MiBACT - Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia.

IL MINISTRO